

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00205256
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	San Filippo Neri
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	SC
RO - RAPPORTO	
ROF - RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE	
ROFF - Stadio opera	copia
ROFS - Soggetto opera finale/originale	San Filippo Neri
ROFA - Autore opera finale /originale	Roncalli Cristoforo detto il Pomarancio ?
ROFD - Datazione opera finale/originale	sec. XVI/ fine
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1625
DTSV - Validità	post

DTSF - A	1648
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito romano
ATBR - Riferimento all'intervento	esecutore
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Crescenzi Alessandro nunzio apostolico
CMMD - Data	sec. XVII/ secondo quarto
CMMF - Fonte	documentazione
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	210
MISL - Larghezza	130
MISV - Varie	altezza con cornice 220/ larghezza con cornice 140
FRM - Formato	rettangolare
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	Fortemente annerito e ridipinto in molte sue parti
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il santo è rappresentato in piedi, in abito da oratoriano nero, a braccia conserte, con lo sguardo rivolto in alto a destra da dove proviene un fioco raggio di luce, simbolo del divino. Alla sua destra, è un largo pilastro, poggiante sul gradino, dove trova posto anche la figura del santo.
DESI - Codifica Iconclass	11 H (FILIPPO NERI)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Personaggi: San Filippo Neri a figura intera. Abbigliamento religioso. Interno. Elementi architettonici: pilastro.
	Il dipinto su tela, purtroppo non in buone condizioni di conservazione, è stato segnalato e studiato, per la prima volta, da Michela di Macco, in occasione della mostra "La regola e la fama: San Filippo Neri e l'Arte", organizzata a Roma a Palazzo Venezia nel 1995 (M. Di Macco, San Filippo a Torino: pale d'"eccellente pennello" nella chiesa Nuova di Filippo Juvarra, in La regola e la fama. San Filippo Neri e l'arte, catalogo della mostra, Roma 1995, pp. 252-253). La studiosa

NSC - Notizie storico-critiche

identifica nel quadro del santo l'opera leggendaria che Sebastiano Valfrè trasferì, trasportandola personalmente sulle spalle dalla piccola chiesa di San Michele, a Borgo di Po, dove i padri oratoriani ebbero la loro prima sede, a quella di San Eusebio, che venne destinata ad ospitare la congregazione a partire dal 1668. Ripercorrendone a ritroso la storia, riconosce poi in questa tela quella realizzata a Roma e donata nel 1649 dal nunzio apostolico Alessandro Crescenzi, che la offrì ai Padri dell'Oratorio, sprovvisti di un'effige del santo fondatore, affinché la utilizzassero come modello per realizzarne un'altra. Tuttavia, pochi mesi dopo, nel 1649, l'opera, divenuta oggetto di venerazione da parte di un gran numero di pellegrini, venne donata definitivamente ai Padri, diventando "immagine principale dell'Altare del Santo Padre" (il racconto della donazione è opera dell'anonimo biografo di Pietro Antonio Defera, padre gesuita fondatore della Congregazione Torinese ed è conservato nell'Archivio della Congregazione di San Filippo Neri a Torino). Nella nuova chiesa progettata dal Juvarra, essa venne sostituita da un dipinto del Solimena (1657/1747) e collocata sull'altare della nuova cappella intitolata a San Filippo, con accesso a sinistra dell'altar maggiore, dove è descritta nel dettaglio da Monsignor Arborio di Gattinara, in visita pastorale nella chiesa il 25 febbraio 1728 (M. Di Macco, 1995, p. 273, nota 8; Archivio Arcivescovile di Torino, Visite pastorali, 7, 1.22, fol. 205). Non si conosce la data in cui è stata spostata nell'antico refettorio del Convento. Ancora la Di Macco ricorda come la tradizione oratoriana colleghi il dipinto di San Filippo all'opera di Cristoforo Roncalli, detto il Pomarancio (1552/1626), ma non è dato di sapere se derivi direttamente da un quadro realizzato da questo artista e ne sia una riproduzione seriale, o se piuttosto sia stato eseguito tenendo a modello un disegno da Pomarancio facente parte della collezione di Alessandro Crescenzi. In quest'ultimo caso, la studiosa suggerisce di confrontare l'opera conservata a Torino con un'incisione raffigurante S. Filippo Orante, conservata a Roma in S. Maria in Vallicella, opera di Francesco Villamena (1564/1624) e datata 1596, che potrebbe costituire l'anello di congiunzione tra l'opera torinese e un dipinto perduto del Roncalli (Eadem, p. 253). L'incisione, realizzata in controparte rispetto al dipinto, ripropone fedelmente la soluzione iconografica della figura del santo isolata e priva di qualsiasi elemento decorativo, in perfetta aderenza allo spirito di povertà e semplicità predicato da Filippo. Tale impostazione, che come rileva ancora Michela di Macco, doveva apparire come una scelta ormai "invecchiata e non confrontabile con l'arredo moderno che si esponeva, tra il quarto e il quinto decennio del Seicento, sugli altari di altri ordini religiosi a Torino ..." era tuttavia "tenuto in grande considerazione dai Filippini torinesi, perché inteso come una reliquia e come tale presentato alla devozione".

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente morale
-----------------------------	-----------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 209141

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Di Macco M.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBN - V., pp., nn.	pp. 252-253

BIBI - V., tavv., figg.

fig. 255

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2002
CMPN - Nome	Palmiero M.F.
FUR - Funzionario responsabile	Mossetti C.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Pivotto P.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)